

Lettori critici in classe quinta

Il brutto anatroccolo di Hans Christian Andersen

di **Monica MALIGA**

Scuola Primaria di Colà – IC Bardolino (Vr)

Febbraio 2023



❁ Dopo avere frequentato un *workshop sulla fiaba*¹, *ho cambiato modo di lavorare a scuola*, ottenendo risultati interessanti con i miei alunni di due classi (A e B), prima in quarta primaria e quest'anno in quinta.

❁ Ho quindi scelto di proporre *solo la versione integrale* e non gli adattamenti solitamente più diffusi.

Inoltre *non ho svolto i soliti esercizi* proposti nei libri ma *altre attività interpretative più motivanti ed interessanti* per gli alunni².

❁ *Quest'anno*, in classe quinta, ho pensato che avrei potuto proporre *Il brutto anatroccolo* di H. C. Andersen (edizione Donzelli), una fiaba di cui la maggior parte dei miei alunni aveva già sentito parlare. Durante la progettazione ho lavorato con Silvia Blezza Picherle che, vedendo la lunghezza della fiaba in versione integrale, temeva fosse troppo lunga per i ragazzi, anche per le ampie descrizioni, molto belle e poetiche ma a cui i bambini di oggi sono poco abituati. *Ho deciso comunque, proprio per capire i gusti e le competenze dei miei alunni, di proporla.*

¹ Il *workshop* era tenuto da Silvia Blezza Picherle ed era intitolato "Riscoprire la fiaba tra parole, immagini e percorsi operativi".

² S. Blezza Picherle, *Formare lettori, promuovere la lettura. Riflessioni e itinerari narrativi tra territorio e scuola*, Franco Angeli, Milano 2015; www.raccontareancora.org

✿ Ovviamente, *mi sono preparata prima*: parecchie letture mie del racconto fiabesco per capire i significati e lo stile, *mie prove di lettura ad alta voce espressivo-letteraria*³ e ricerca di attività interpretative.

✿ Prima di iniziare la lettura ho recuperato *le conoscenze pregresse e le idee dei bambini relative a questa fiaba*.

✿ Sono poi passata alla *mia lettura ad alta voce* della fiaba nella *modalità espressivo letteraria*. Avevo suddiviso la lettura in tre parti e avevo previsto di leggerla in tre momenti diversi nell'arco di pochi giorni. Ma non è stato possibile perché *i bambini sono rimasti così coinvolti che mi hanno chiesto di completare la lettura e poi di rileggerla una seconda volta*.

✿ *Dopo la lettura*, ho guidato una *conversazione per esplorare la fiaba* e, d'accordo con loro, *ho registrato le osservazioni* per poterle poi trascrivere con precisione. Qui si seguito ve ne *propongo alcune*, che danno il senso di quanto i miei alunni siano diventati *attenti ascoltatori e interpreti capaci*.

Sentimenti, tematiche, riflessioni

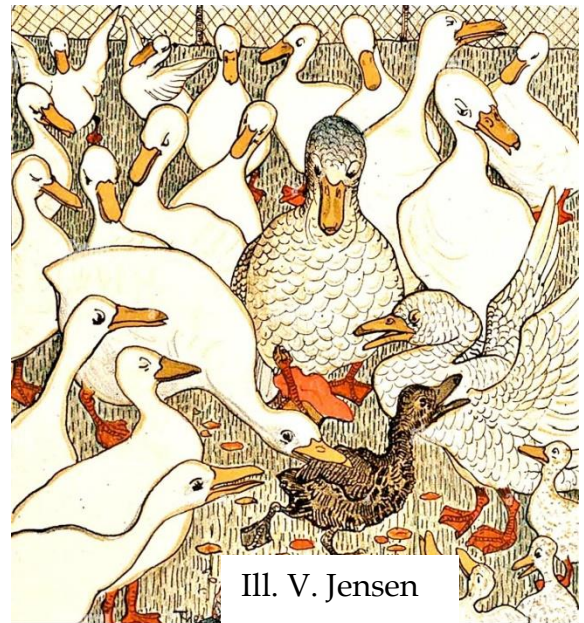
L. «Ho provato *tristezza e pena* quando l'anatroccolo voleva morire».

E. «In questa fiaba *si parla della morte*».

L. «È importante guardare con i propri occhi, seguire la propria strada».

L. «Anche se sei diverso ognuno è bello a suo modo».

S. - R. «*È più importante la bellezza interiore rispetto a quella esteriore*».



³ S. Blezza Picherle, *Formare lettori, promuovere la lettura. Riflessioni e itinerari narrativi tra territorio e scuola*, Franco Angeli, Milano 2015; www.raccontareancora.org

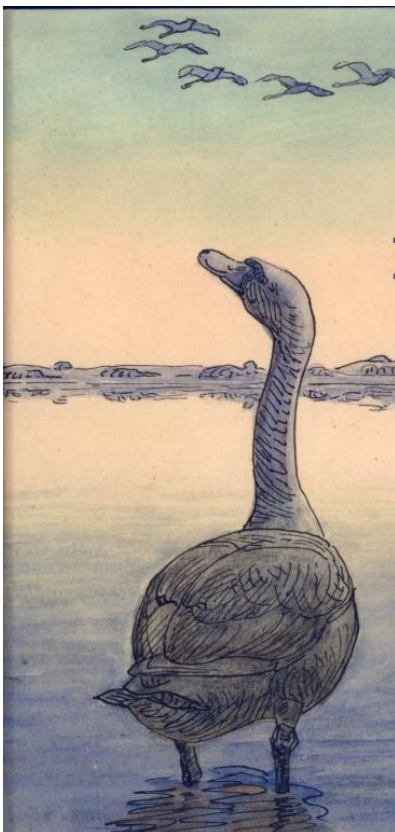
E. «L'anatroccolo è coraggioso, anche se tutti l'hanno bullizzato lui è sempre andato avanti».

S. «Le persone sono speciali anche se sono brutte. Se una persona ha dei difetti può lo stesso regalare la sua amicizia e rendere felici le persone».

L. «L'anatroccolo è un tipo che non si arrende, anche quando ha dovuto affrontare l'inverno non si arrendeva, è un tipo forte».

Qualche considerazione sullo stile

✿ Durante la conversazione ho chiesto anche: «Avete notato che la fiaba è scritta in un modo speciale? Che cosa pensate? Che cosa trovate voi di speciale?». Queste sono state *alcune risposte*.



L. «Nella fiaba originale ci sono più dettagli; i dettagli ti fanno entrare nel personaggio».

S2. «A me è piaciuto come è scritta questa fiaba perché ti fa immaginare le cose. Mi è piaciuto all'inizio, ho immaginato proprio il luogo: la bambina che spostava l'anatroccolo con il piede, il nido della mamma».

F. S. S. «L'inizio della fiaba ricorda i campi di grano che vedi in estate; la descrizione è bella perché fa immaginare la natura».

S. «C'è un proverbio: Ormai ho fatto trenta, posso anche fare trentuno!»

S. «Le foglie del bosco divennero gialle e marroni, il vento le afferrava facendole danzare in giro; sembra il pezzo di una poesia».

Riflessioni a margine di Silvia Blezza Picherle

Devo dire che sono *rimasta stupefatta anch'io*, nonostante faccia ricerca-azione da decenni, dalla risposta di questi ragazzi.

Innanzitutto l'aver voluto ascoltare questa fiaba integrale così lunga di seguito, non stancandosi per nulla, anzi richiedendone subito la rilettura, indica che *sono diventati lettori forti e maturi*.

...Merito dell'insegnante...

Le *frasi che avete letto* sopra costituiscono una "prova" che i bambini preferiscono le *versioni integrali delle fiabe* e non i soliti adattamenti proposti.

Una "prova" ulteriore che *si somma a quelle delle altre classi* con cui ho lavorato nei decenni. Tutti i bambini e i ragazzi hanno reagito così.

Si badi, *queste non sono semplici "opinioni"* dei ragazzi, bensì *osservazioni critiche ben documentate*, poiché i ragazzi avevano ben chiaro in mente il testo scritto.

E poi, come scrivo e dico da anni, queste osservazioni puntuali dei ragazzi confermano che lo **STILE è importante**:

i bambini e ragazzi lettori amano lo stile curato, letterario, di qualità e sanno apprezzarlo.

Sono loro che dicono implicitamente agli editori, insegnanti ed educatori....

Per cortesia ***non più adattamenti svilenti o riscritture che cambiano lo stile unico ed originale di uno scrittore.***